



AGOSTO 2018

IDA

Racconto di Adele Pau

“Ida, come stai oggi?”

“Eh, bene”.

“Lucia ti dato da mangiare?”

“Eh sì”.

“Non devi battere le mani così forte”.

“Eh professore la Madonna me lo ha detto”.

“Ma così ti fai male”.

“Eh, devo farlo”.

“Battile piano, la Madonna sarà contenta lo stesso”.

“Eh, sì”.

“Così, brava. Buongiorno, Lucia”.

“Buongiorno, Professore”.

“La vedo pallida”.

“Ho comprato il Corriere della Sera all’edicola di Piazza Giovanni XXIII. L’hanno fatto davvero. Hanno prolungato le leggi per la difesa della razza! Crede che faranno controlli anche qui a Villa Clara? Che ne sarà di Agata, che lavora nell’altro blocco, e poi, sa che mio cognato... “

“Abbassi la voce e non dica altro. Non ancora imparato che anche i muri hanno orecchie?”

“Mi scusi”.

“Finito il giro?”

“Sì. Ho visto che ha tolto a Ida l’elettroshock e le somministrazioni di insulina”.

“Sì, Lucia, esattamente”.

“Posso chiederle perché?”

“La guardi. Batte le mani per far contenta la madonna. Con quello che sta succedendo lì fuori, davvero pensa che la pazza se a lei? “